

La UILCA sulla Stampa



**Il Gruppo Intesa Sanpaolo licenzia gli apprendisti.
L'Azienda fermi subito questo scandalo!**

Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30
00187 ROMA

TELEFONO:
06/4203591

FAX:
06/484704

INDIRIZZO E-MAIL:
simona@uilca.it

Sito Web:
www.uilca.it

Redazione:
Simona Cambiati
Cell. 335.6067220

INTESA SP: UILCA, ASSURDA DECISIONE DI LICENZIARE APPRENDISTI

Roma, 3 ott. - (Adnkronos/Labitalia) - "Il Gruppo Intesa Sanpaolo sta licenziando i lavoratori assunti con contratto di apprendistato, non confermandoli al termine dei 4 anni previsti. Questa decisione rappresenta un'assoluta novita' nel credito ed e' sconcertante che sia presa dal piu' grande Gruppo bancario del Paese, la cui situazione di bilancio e patrimoniale dimostra una solidita' maggiore rispetto al settore". Lo dice **Patrizio Ferrari, segretario responsabile Uilca Gruppo Intesa Sanpaolo**.

"E' inoltre estremamente grave -sottolinea il sindacalista della **Uilca**- che questa iniziativa avvenga mentre e' aperto il confronto con i sindacati sulle ricadute del piano d'impresa, la cui modifica e' stata unilateralmente decisa dal management, anche a seguito di una riforma pensionistica applaudita dalle banche, ma oggi rinnegata nei suoi effetti, che vengono interamente scaricati sui lavoratori".

"E' assurdo che in questa situazione l'azienda se la prenda con i lavoratori piu' giovani, quelli su cui dovrebbe puntare per il futuro, quelli piu' indifesi", aggiunge **Ferrari**.

"Non c'e' limite -avverte **Ferrari**- allo sdegno che si prova di fronte a questo ennesimo atteggiamento provocatorio e aggressivo di una banca che solo pochi mesi fa ha aumentato di 300 mila euro all'anno gli emolumenti del nuovo Ceo e ha come presidente del Consiglio di sorveglianza l'avvocato Bazoli, che in qualsiasi circostanza richiama valori di responsabilita' e moralita' nella conduzione delle aziende. Evidentemente moralita', senso di responsabilita' e serietà sono dovuti solo al sindacato, e la **Uilca** si ritiene in prima fila su questi fronti, ma e' dimenticata con feroce indifferenza da chi con quattro righe su un foglio cancella le speranze di giovani apprendisti".

"Noi ci batteremo contro questa ingiustizia -conclude il sindacalista della **Uilca**- valutando inoltre nelle opportune sedi e con conseguenti iniziative la liceita' di un provvedimento di licenziamento nei confronti di lavoratori cui sono sempre stati attribuiti giudizi positivi".

(Lab/Opr/Adnkronos)
03-OTT-12 13:54e-----



Intesa Sanpaolo: licenziati apprendisti

Sindacato promette battaglia anche in tribunale

03 ottobre, 11:00

(ANSA) - MILANO, 3 OTT - Intesa Sanpaolo sta licenziando i lavoratori assunti con contratto di apprendistato, non confermandoli al termine dei 4 anni previsti. E' quanto afferma in una nota **Patrizio Ferrari, segretario responsabile Uilca di Intesa**. Secondo il sindacalista "questa decisione rappresenta una assoluta novita' nel credito ed e' sconcertante che sia presa dal piu' grande gruppo bancario del Paese, la cui situazione di bilancio e patrimoniale dimostra una solidita' maggiore rispetto al settore".



Ferrari, Uilca, no a licenziamenti apprendisti

“Il gruppo Intesa Sanpaolo sta licenziando i lavoratori assunti con contratto di apprendistato, non confermandoli al termine dei 4 anni previsti”. Lo denuncia in una nota **Patrizio Ferrari segretario responsabile Uilca Gruppo Intesa Sanpaolo**. “Questa decisione – si legge - rappresenta una assoluta novità nel credito ed è sconcertante che sia presa dal più grande gruppo bancario del Paese, la cui situazione di bilancio e patrimoniale dimostra una solidità maggiore rispetto al settore. E' inoltre estremamente grave che questa iniziativa avvenga mentre è aperto il confronto con le organizzazioni sindacali sulle ricadute del Piano d'Impresa, la cui modifica è stata unilateralmente decisa dal management, anche a seguito di una riforma pensionistica applaudita dalle banche, ma oggi rinnegata nei suoi effetti, che vengono interamente scaricati sui lavoratori. E' assurdo che in questa situazione l'azienda se la prenda con i lavoratori più giovani, quelli su cui dovrebbe puntare per il futuro, quelli più indifesi”.

“Non c'è limite – sostiene il sindacalista - allo sdegno che si prova di fronte a questo ennesimo atteggiamento provocatorio e aggressivo di una Banca che solo pochi mesi fa ha aumentato di 300 mila euro all'anno gli emolumenti del nuovo Ceo e ha come presidente del Consiglio di Sorveglianza l'avvocato Bazoli, che in qualsiasi circostanza richiama valori di responsabilità e moralità nella conduzione delle aziende”. “Evidentemente moralità, senso di responsabilità e serietà sono dovuti solo al sindacato – prosegue - e la **Uilca** si ritiene in prima fila su questi fronti, ma è dimenticata con feroce indifferenza da chi con quattro righe su un foglio cancella le speranze di giovani apprendisti”.

“Noi ci batteremo – conclude - contro questa ingiustizia, valutando inoltre nelle opportune sedi e con conseguenti iniziative la liceità di un provvedimento di licenziamento nei confronti di lavoratori cui sono sempre stati attribuiti giudizi positivi”. (LF)

03 Ottobre 2012

INTESA SANPAOLO **Uilca: «Licenzia apprendisti»**

Intesa Sanpaolo sta licenziando i lavoratori assunti con contratto di apprendistato, non confermandoli al termine dei quattro anni. Lo denuncia Patrizio Ferrari, segretario **Uilca**: «Ci batteremo anche in tribunale».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La beffa

Per salvare gli esodati la banca licenzia gli apprendisti

**Le lettere arrivano
ai giovani
il cui contratto
scade a ottobre**

È successo tutto lunedì quando silenziosamente sono arrivate le prime lettere di licenziamento agli apprendisti di Intesa-Sanpaolo che hanno finito a ottobre i quattro anni di contratto. Per ora sono state due sole a Torino e 15-16 in Italia, ma tanto è bastato per scatenare nelle filiali un dramma collettivo con i ragazzi il cui contratto scadrà nelle prossime settimane disperati e i colleghi ben decisi a non lasciarli andare.

Lo «scambio»

Si racconta che negli uffici ci siano autentiche crisi di panico con trentenni che fanno i conti su come riuscire a far quadrare bilanci che perderanno all'improvviso uno stipendio. Molti - ironia della sorte - avevano appena acceso con Intesa-Sanpaolo il «mutuo amico» per l'acquisto della casa a condizioni agevolate e riservato a chi ha una assoluta stabilità economica.

Poi tra i ragazzi arrivati a fine corsa o quasi c'è chi è monoreddito o ha figli e anche chi proveniva dalle quote riservate al lavoro dei disabili. Nessuno di loro poteva immaginare che il super sicuro posto nella grande banca sfumasse per incanto.

Si potrebbe dire che - pur con numeri che in tutta Italia non dovrebbero superare le 5-600 persone di cui alcune decine in Piemonte - quello in scena nella banca sia il paradigma di un conflitto generazionale. Presto spiegabile: mandare a casa i «vecchi» a

Intesa-Sanpaolo dopo la riforma delle pensioni costerà in alcuni anni parecchi milioni in più del previsto abbattendo non poco la prevista riduzione dei costi.

I sindacati

L'accordo con il sindacato del luglio del 2011 prevedeva delle uscite verso il Fondo esodati per portare gli addetti da 101 a 98 mila. Ma la riforma Fornero sulle pensioni impone ora che quei lavoratori o rimangano in azienda

Fabi: «Un atto di guerra»**Fisac Cgil: «Tenteremo****in tutti i modi****di salvare i giovani»**

fino alla maturazione dei nuovi requisiti - in quel caso ovviamente continuando a percepire lo stipendio - o restino nel Fondo di settore fino a 62 anni costando alla banca molti milioni in più. L'ipotesi estrema che potessero ingrossare le fila degli esodati senza reddito e senza pensione non è mai stata neppure ipotizzata dal sindacato e dall'azienda.

I sindacati unitariamente respingono i licenziamenti e giurano che nella trattativa già prevista per il 9, 10 e 11 ottobre si troverà una soluzione per non sacrificare i trentenni che poi rappresentano anche il futuro della banca. E le stesse cose diranno oggi nell'incontro con l'ad Cucchiani.

La protesta

C'è chi parla nei volantini affissi nelle bacheche - come la Fabi - di «atto di guerra» da parte di Intesa-Sanpaolo, chi come la Fisac Cgil assicura che si arriverà a ogni tipo di azione per salvare i giovani in nome del patto di unità tra generazioni.

E chi come la **UILCA** pensa che

la scelta aziendale nuocerà gravemente alle relazioni sindacali. La Sallca-Cub invita «respingere il ricatto».

In Regione il consigliere Lepri del Pd ha presentato una interrogazione urgente. [M. CAS.]

**Intesa Sanpaolo**

Per ora sono arrivate soltanto due lettere a Torino ma nelle filiali in Italia è scattato il dramma dei trentenni



LE SCELTE DELL'ISTITUTO DI CREDITO

**Banco di Napoli, 100 giovani
rischiano il posto di lavoro**

Salerno. Intesa Sanpaolo non conferma gli apprendisti in scadenza. Questa scelta mette a rischio il futuro lavorativo di migliaia di giovani. "Nel solo Banco di Napoli - dichiara Pietro Ravallese Segretario Responsabile della **UILCA** Banco di Napoli - sono circa 100 i giovani seriamente preoccupati del loro destino non solo lavorativo ma anche personale e familiare". Una ventina anche tra Salerno e provincia. Molti hanno messo su famiglia, contratto mutui, ed assunti altri impegni economici. Intesa San Paolo non è alla canna del gas, i risultati dicono tutt'altro, il Ceo Cucchiani si è aumentato lo stipendio di 300 mila euro, ed il 3 agosto scorso dichiarava: "Siamo soddisfatti dei risultati raggiunti nei primi sei mesi dell'anno. Il risultato della gestione operativa semestrale è il più elevato fra quelli degli ultimi 8 semestri. Posso con serenità affermare che la nostra banca è posizionata molto bene per sostenere lo sviluppo economico del paese. "La scelta dei vertici del gruppo, alla vigilia di una importante tornata negoziale prevista per la settimana prossima sul versante degli assetti contrattuali e del riordino dei costi, assomiglia molto a chi, in guerra, bombarda indiscriminatamente obiettivi civili per volgere a proprio favore l'esito della battaglia".



Intesa Sanpaolo: Uilca, licenziamento apprendisti decisione sconcertante

MILANO (MF-DJ)--"Il gruppo Intesa Sanpaolo sta licenziando i lavoratori assunti con contratto di apprendistato, non confermandoli al termine dei 4 anni previsti. Questa decisione rappresenta una assoluta novita' nel credito ed e' sconcertante che sia presa dal piu' grande gruppo bancario del Paese, la cui situazione di bilancio e patrimoniale dimostra una solidita' maggiore rispetto al settore. E' inoltre estremamente grave che questa iniziativa avvenga mentre e' aperto il confronto con le Organizzazioni Sindacali sulle ricadute del Piano d'Impresa, la cui modifica e' stata unilateralmente decisa dal management, anche a seguito di una riforma pensionistica applaudita dalle banche, ma oggi rinnegata nei suoi effetti, che vengono interamente scaricati sui lavoratori. E' assurdo che in questa situazione l'azienda se la prenda con i lavoratori piu' giovani, quelli su cui dovrebbe puntare per il futuro, quelli piu' indifesi".

Lo dichiara in una nota il **segretario responsabile della Uilca (gruppo Intesa Sanpaolo), Patrizio Ferrari**, rimarcando che "non c'e' limite allo sdegno che si prova di fronte a questo ennesimo atteggiamento provocatorio e aggressivo di una banca che solo pochi mesi fa ha aumentato di 300.000 euro all'anno gli emolumenti del nuovo Ceo e ha come presidente del CdS l'avvocato Bazoli, che in qualsiasi circostanza richiama valori di responsabilita' e moralita' nella conduzione delle aziende. Evidentemente moralita', senso di responsabilita' e serietà sono dovuti solo al sindacato, e la **Uilca** si ritiene in prima fila su questi fronti, ma e' dimenticata con feroce indifferenza da chi con quattro righe su un foglio cancella le speranze di giovani apprendisti".

"Noi ci batteremo contro questa ingiustizia, valutando inoltre nelle opportune sedi e con conseguenti iniziative la liceita' di un provvedimento di licenziamento nei confronti di lavoratori cui sono sempre stati attribuiti giudizi positivi", conclude **Ferrari**.

com/alb alberto.chimenti@mfdowjones.it

(END) Dow Jones Newswires

October 03, 2012 06:27 ET (10:27 GMT)

Copyright (c) 2012 MF-Dow Jones News Srl.



LAVORO**Dieci apprendisti Intesa a rischio licenziamento**

→ È battaglia tra sindacati e Intesa Sanpaolo sul piano di licenziamento di 600 apprendisti. A Torino i casi sarebbero una decina. «Intesa Sanpaolo sta licenziando i lavoratori assunti con contratto di apprendistato, non confermandoli al termine dei 4 anni», è scritto in una nota della **UILca-Uil**. La trattativa riprenderà nei prossimi giorni. «Lavoreremo in modo unitario - ha detto Angela Rosso della Fabi - per tutelare tutti questi giovani».

